

Addio poliziotti di quartiere

Piacenza: servizio a rischio per rinforzare le Volanti

PIACENZA - I poliziotti di quartiere sono "a rischio". La questura ha a disposizione per questo particolare servizio di pattuglia appiedata due agenti in tutto. Tuttavia l'annosa carenza di personale potrebbe non vedere sempre garantito questa particolare specialità della polizia in città. Una specialità che peraltro vede impegnati anche i carabinieri di quartiere.

«Il servizio del poliziotto di

quartiere non sarà soppresso. Potrebbe però verificarsi che qualche volta questo servizio non sia assicurato. Questa possibilità potrebbe verificarsi qualora si presentassero problemi di organico nel servizio della squadra volante. In questo caso, per garantire il servizio delle pattuglie in auto potremmo spostare gli agenti destinati al servizio "di quartiere". Si tratterebbe però solo di spostamenti momentanei».

IL SERVIZIO a pagina 16 ►►

Poliziotti di quartiere a rischio scomparsa

Sono solo due. Il questore: potremmo usarli per le Volanti

■ (ed. mar) I poliziotti di quartiere sono "a rischio". La questura ha a disposizione per questo particolare servizio di pattuglia appiedata due agenti in tutto. Tuttavia l'annosa carenza di personale potrebbe non vedere sempre garantito questa particolare specialità della polizia in città. Una specialità che peraltro vede impegnati anche i carabinieri di quartiere.

«Il servizio del poliziotto di quartiere non sarà soppresso» ha dichiarato ieri il questore Calogero Germana da noi sentito in merito a questa situazione.

Più possibilista Sandro Chiaravalloti, segretario regionale del Siap (Sindacato appartenenti polizia) il quale ha ipotizzato questa possibilità, qualora si verificassero determinate movimentazioni di personale all'interno della questura. Il questore ha invece smentito questa ipo-

tesi aggiungendo: «Non abbiamo nessun motivo di togliere il poliziotto di quartiere».

Tuttavia sul fatto di garantire in modo sistematico la presenza dei poliziotti di quartiere, Germana ha aggiunto: «potrebbe però verificarsi che qualche volta questo servizio non sia assicurato. Questa possibilità potrebbe verificarsi qualora si presentassero problemi di organico nel servizio della squadra volante. In questo caso, per garantire il servizio delle pattuglie in auto potremmo spostare gli agenti destinati al servizio "di quartiere". Si tratterebbe però solo di spostamenti momentanei, ed effettuati solo ed esclusivamente per poter garantire al meglio delle nostre forze il servizio delle pattuglie delle volanti di polizia».

«Avevamo ventilato nei giorni scorsi in un nostro comunicato - ha spiegato Chia-

ravalloti - la possibilità di una movimentazione del personale della questura. Si tratta ovviamente solo di una nostra ipotesi. Un'ipotesi che abbiamo maturato in base a quanto ci è stato riferito da nostri iscritti. Non vi è però nulla di sicuro. «Tuttavia - ha detto ancora il segretario del sindacato, se si verificheranno determinati movimenti di personale il rischio che il servizio del poliziotto di quartiere venga a mancare potrebbe concretizzarsi. Insomma il poliziotto di quartiere potrebbe non essere più un servizio coordinato e continuativo, come già avvenuto purtroppo per il posto fisso di polizia presso l'ospedale. Un'ipotesi che noi ci auguriamo non si materializzi».



■ «Il Ministero degli Interni Dipartimento Pubblica Sicurezza - Ufficio Relazioni Sindacali - conferma e dà ragione al Siap sulla dura vertenza inoltrata dalla segreteria nazionale in merito a un comportamento giudicato antisindacale della questura, confermando quanto legittime sono state le nostre rivendicazioni che avevano e hanno un fondamento ben preciso, ovvero: quello di poter difendere i diritti dei lavoratori non attraverso compromessi che a mio parere potrebbero svilire i diritti del sindacato e dei lavoratori, ma attraverso il sistema delle norme che ne regolano l'andamento». A darne notizia è Sandro Chiaravalloti, segretario provinciale del Siap.

La vicenda fa riferimento a una trattativa in cui la questura, secondo il Siap, aveva convocato tavoli separati tra le singole sindacali, quando invece non avrebbe potuto per legge.

«Come ho sempre sostenuto - aggiunge Chiaravalloti - solo un poliziotto che opera nel pieno del diritto può a sua volta difendere il diritto degli altri e anticipare quelle risposte che il cittadino-utente giustamente pretende per la sua sicurezza già compromessa da pessime scelte politiche. La corsa del Siap, una corsa al servizio del lavoratore, fatta con energia, non si arresta e presto nelle aule giudiziarie faremo valere le nostre legittime e giuste rivendicazioni che mirano a criticare sistemi gestionali e mai le persone per le quali abbiamo avuto da sempre il giusto rispetto. Ancora una volta il Siap raggiunge traguardi - prosegue - importanti a nome e per conto dei colleghi tutti, quello che mi spiace in tutto questo, è che in questo sistema italiano, per ottenere le cose, troppe volte bisogna urlare quando tutto si potrebbe risolvere con vero dialogo».

Il Ministero al Siap

«Comportamento antisindacale della questura»

La foto di repertorio di due poliziotti di quartiere in servizio in piazza Cavalli

